G.P. DORE notizie

Centro di Documentazione e promozione familiare G. P. Dore
Redazione e Amministrazione: Via del Monte, 5 – 40126 Bologna – tel. 051/239702 – ccp. n. 12628400
Dir. Resp. Piergiorgio Maiardi – Autorizz. Tribunale Civile di Bologna n. 5079/1983
Diffusione "in rete"; www.centrogpdore.it – chiuso il 4 giugno 2015 – impaginazione a cura di Roberta Sacchetti

n. 1/2015

EDITORIALE

Questo numero del notiziario chiude virtualmente l'attività del Consiglio direttivo ora in carica.
Voglio approfittare per salutare a nome di tutto il Consiglio, con amicizia e affetto, tutti i soci e gli amici con i quali ci siamo incontrati in questi tre anni e coloro che, anche se meno presenti per diversi motivi, sentiamo comunque vicini e partecipi.
Secondo lo stile del Consiglio non vogliamo pensare a quello che si sarebbe potuto fare e battere il mea culpa, vogliamo invece ricordare con soddisfazione quello che abbiamo fatto che, anche se poco, rappresenta tanto perché ha costruito relazioni, seminato un po' di cultura familiare, educato al confronto e alla collaborazione, guidato a una consapevole partecipazione ecclesiale.
Solo due cose fra le tante.
Inizio dai campi: sono, per certi aspetti il cuore del Centro, esperienze consolidate e tradizionali, ma sempre nuove perché rinnovate dalla presenza di famiglie giovani che ringiovaniscono anche il Centro. Credo si possa dire che i campi sono dei veri momenti di grazia dove la concretezza della vita domestica e familiare si sposa con la dimensione dell'ascolto della parola di Dio e degli altri.
Non possiamo dimenticare però l'occasione di confronto e studio che ci ha dato il questionario in preparazione al Sinodo sulla Famiglia.
La partecipazione viva di un numeroso gruppo di persone ha dato il segnale che non ci si è persi, come a volte si ha la sensazione, ma è sufficiente un serio intento comune per ritrovarci insieme entusiasti e zelanti.
Grazie a tutti gli amici che hanno partecipato!
Grazie tantissime in particolare a tutti i consiglieri; in poche situazioni mi sono trovata così bene a lavorare: sereni, decisi, senza fraintendimenti, ognuno dice la sua e insieme si decide. Un po' si chiacchiera, un po' si ride, un po' di più si lavora.
Mi piacerebbe non perdere l'occasione per proporre ai Soci che lo desiderino di dare la propria disponibilità per partecipare al prossimo Consiglio: l'elezione ci sarà alla fine di ottobre in occasione della assemblea; partecipare al Consiglio direttivo sarà una esperienza utile e bella per il Centro, ma anche per loro. Non occorrono grandi abilità, solo la voglia di esserci.
Arrivederci quindi all'assemblea di Autunno per l'elezione del nuovo Consiglio.
Vi daremo naturalmente comunicazione nei tempi necessari.
Un saluto carissimo a tutti

Paola

Ricordati di destinare il 5 per mille ai progetti e attività del Centro G.P.Dore. Firma indicando il codice fiscale 92001220372

Il Sinodo sulla Famiglia e … il Centro Dore

Il Sinodo sulla famiglia ha offerto e offre a tutta la Chiesa una occasione davvero incomparabile di partecipazione. Il Centro Dore ha accolto con entusiasmo la possibilità di esprimere spunti su alcuni dei problemi posti dal questionario incluso nel documento di preparazione *Lineamenta Synodi*.
Il Consiglio ha cercato il modo adatto affinché, per quanto possibile, tutti i soci partecipassero a questa iniziativa convocando tutti gli interessati a un momento di presentazione per decidere modalità e tempi di lavoro.
Con chi dato la disponibilità, si è iniziato un confronto, come sempre amichevole, franco e utilissimo su alcune tematiche.
La fedeltà agli incontri settimanali, svolti il sabato mattina, ha dato il segno dell'interesse e del piacere di ritrovarsi a discutere di quanto ci sta a cuore. Si è parlato dei massimi sistemi, si è destrutturata e ristrutturata la Famiglia e la Chiesa, si sono usate parole compromettenti come *ortoprassi* e *chenosi* (che belle mattinate!), si è composta una serie lunghissima di osservazioni che poi è stata in gran parte sforbiciata, si è scritto-cancellato-riscritto, ma alla fine è stato composto un documento che ha potuto essere sottoposto all'Assemblea di Primavera l'8 marzo presso la Parrocchia di Granarolo senza destare imbarazzi e perplessità.

Convocati per discutere di questo lavoro i soci sono intervenuti numerosi come non accadeva da tempo, segno che davvero quando si è convocati dalla Chiesa per un confronto serio si risponde con entusiasmo. Direi unanime l'approvazione per il metodo di lavoro, numerosi i suggerimenti e le indicazioni emerse dall'Assemblea, e di grande soddisfazione per tutti vedere come il Centro Dore sappia lavorare ed 'esserci'.
L'ultima tappa è stata la redazione di una sintesi il più possibile semplice, efficacie e fedele delle indicazioni di tutti.
Forse qualcosa si è perso nella sintesi, che però era necessaria; ma ne è uscito un documento che possiamo davvero dire del Centro Dore nella sua interezza.
Ci siamo detti più volte che forse ben poco sarà letto in sede Sinodale di quanto abbiamo così meticolosamente raccolto, ma l'obiettivo raggiunto di riaccendere l'entusiasmo del confronto, che per la verità nel nostro Centro non risulta poi così sopito, è sufficiente per essere riconoscenti al Pontefice e al Sinodo per l'occasione che ci ha offerto.

Paola Scagnolari

Ecco il documento inviato:

XIV ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA del SINODO DEI VESCOVI –

LINEAMENTA

La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa
e nel mondo contemporaneo

Indice dei temi

Premessa

Poiché il Sinodo si rivolge a tutta la Chiesa Cattolica, ma in essa si trovano situazioni culturali molto diversificate, è indispensabile che, pur nel rispetto dell'unità, **siano coinvolte in modo decisionale le Conferenze Episcopali** delle diverse aree geografiche e nazionali per un vero servizio al Popolo di Dio che in esse vive.

Evangelii Gaudium 16 : *« Non è opportuno che il Papa sostituisca gli Episcopati locali nel discernimento di tutte le problematiche che si prospettano nei loro territori. In questo senso avverto la necessità di procedere ad una salutare "decentralizzazione "».*

1. Autorevolezza degli sposi circa la dottrina e la prassi del matrimonio in virtù del sacramento ricevuto.

Gli sposi, per la grazia che deriva loro dal Sacramento che hanno celebrato e che vivono, hanno la responsabilità di esprimere pareri riguardo la dottrina e la prassi del matrimonio, maturati per esperienza personale o per comunità di vita con altri coniugi. Nonostante ciò il laico, sebbene preparato, è considerato subordinato alla figura del presbitero che ritiene se stesso, e viene ritenuto, più autorevole in ogni campo teologico. Ne consegue la difficoltà di una riflessione teologica comune che possa aprirsi a novità di pensiero e a un confronto costruttivo.

Evangelii Gaudium 31: *« Il Vescovo ... a volte si porrà davanti per indicare la strada e sostenere la speranza del popolo, altre volte starà semplicemente in mezzo a tutti con la sua vicinanza semplice e misericordiosa, e in alcune circostanze dovrà camminare dietro al popolo, per aiutare coloro che sono rimasti indietro e – soprattutto – perché il gregge stesso possiede un suo olfatto per individuare nuove strade".*

2. Sessualità come realtà originaria positiva in sé.

E' ancora presente una visione negativa della sessualità, tanto che si ritengono moralmente lecite le convivenze, purché le persone coinvolte si astengano dagli atti propriamente coniugali.

Nella Chiesa non si è ancora abbastanza diffusa e affermata la consapevolezza della sessualità come qualcosa di davvero positivo, e che l'atto sessuale unisce strettamente un'esperienza di comunicazione e di piacere: entrambi questi aspetti sono fondamentali per l'amore.

Nell'ottica di una relazione duratura, che coinvolge tutta la persona nel dono di sé ad un'altra persona, quello della sessualità è un nodo cruciale. Per esso passano la maggior parte dei temi più caldi relativi alla famiglia: la contraccezione, la comunione ai divorziati risposati; il tema dell'omosessualità.

3. Valorizzazione dei cambiamenti antropologici e culturali

IN RIFERIMENTO ALLA DOMANDA 2.

2. Quali strumenti di analisi si stanno impiegando, e quali i risultati più rilevanti circa gli aspetti (positivi e non) del cambiamento antropologico culturale? (cf. n.5). Tra i risultati si percepisce la possibilità di trovare elementi comuni nel pluralismo culturale?

Riteniamo sia necessario vedere in positivo le sollecitazioni presenti nelle realtà culturali, alcune delle quali riguardano proprio la famiglia. Esempio:

1. I testi biblici riguardanti il matrimonio (Gen 1; 2; Mt 5, 31; 19, 3-12) ,che richiamano la situazione originaria e tradizionalmente interpretati e proposti come realtà di partenza, siano letti come meta da raggiungere, un cammino per realizzare il piano di Dio.
2. **Importanza dell'apporto delle scienze umane per interpretare la realtà dell'uomo come essere in divenire. L'evoluzione della persona interessa in modo particolare l' indissolubilità del matrimonio, perché l'uomo/la donna che abbiamo sposato possono diventare molto diversi da quelli che abbiamo conosciuto.**

   Gli psicologi affermano che: "*decidere e mantenere non sono sinonimi. ... Esiste un modo di funzionare della mente che, pur decidendo seriamente, non contempla la clausola del promettere*" (C. Corbella facoltà teologica di Torino);
   Per i giovani poi: " *ci sono degli a-priori culturali che sono vere e proprie pietre di inciampo, poste sul cammino dei giovani del nuovo millennio verso il matrimonio*" (R. Vinerba Istituto teologico di Assisi)
3. Valorizzazione della donna, non più semplicemente come madre, ma con qualità personali da mettere al servizio ed arricchimento di tutta la vita sociale (Giovanni XXIII Pacem in terris n. 22)

4. Matrimonio civile e legge della gradualità

IN RIFERIMENTO ALLE DOMANDE 30; 32; 33

30. Sia nella preparazione che nell'accompagnamento dei primi anni di vita matrimoniale viene adeguatamente valorizzato l'importante contributo di testimonianza e di sostegno che possono dare famiglie, associazioni e movimenti familiari? Quali esperienze positive possono essere riportate in questo campo?

32. Quali criteri per un corretto discernimento pastorale delle singole situazioni vanno considerati alla luce dell'insegnamento della Chiesa, per cui gli elementi costitutivi del matrimonio sono unità, indissolubilità e apertura alla procreazione?

33. La comunità cristiana è in grado di essere pastoralmente coinvolta in queste situazioni? Come aiuta a discernere questi elementi positivi e quelli negativi della vita di persone unite in matrimoni civili in maniera da orientarle e sostenerle nel cammino di crescita e di conversione verso il sacramento del matrimonio? Come aiutare chi vive nelle convivenze a decidersi per il matrimonio?

Si è persa la consapevolezza sociale del matrimonio.
Anzitutto è fondamentale riproporre l'idea che il Matrimonio non è un atto privato: la mia promessa fatta al compagno/coniuge è un impegno da prendere davanti a tutti e a favore di tutti, perché la costruzione della mia famiglia, la presenza dei miei figli, le mie scelte, non saranno senza ripercussione sulla vita sociale.
La valorizzazione degli aspetti positivi nelle unioni civili viene sopita dalla paura di non essere fedeli alla dottrina: l'accompagnamento di persone in cammino verso una unione stabile, anche se non religiosa, è lasciata alla sensibilità di alcuni sacerdoti o persone che si prendono cura di queste coppie. Ciò fa perdere occasioni importanti di sostegno e valorizzazione dell'amore umano, la cui formazione deve stare a cuore al cristiano qualunque sia la scelta compiuta da chi abbiamo davanti.
Vi è una gradualità nella crescita delle persone!
Relatio post disceptationem:

36. "*…cogliere la realtà positiva dei matrimoni civili e, fatte le debite differenze, delle convivenze.*"

39. "*Tutte queste situazioni vanno affrontate in maniera costruttiva, cercando di trasformarle in opportunità di cammino verso la pienezza del matrimonio e della famiglia alla luce del Vangelo. Si tratta di accoglierle e accompagnarle con pazienza e delicatezza.*"

Dalla relazione del card. Kasper al Concistoro: 3 *"Proprio come la Chiesa è in cammino sulla via della conversione e del rinnovamento (LO, 8), anche il matrimonio e la famiglia si trovano sul cammino della croce e risurrezione (FC 12 s.), sotto la legge della gradualità del continuare a crescere in modo sempre nuovo e più profondo nel mistero di Cristo (PC 9; 34). Questa legge della gradualità mi pare una cosa importantissima per la vita e per la pastorale matrimoniale e familiare. Non significa gradualità della legge, ma gradualità, cioè crescita nella comprensione e nella realizzazione della legge del Vangelo, che è una legge della libertà (Giac 1,25; 2,12), oggi per tanti fedeli divenute spesso tanto difficili. Hanno bisogno di tempo e di accompagnatori pazienti sul loro cammino."*

5. La preparazione dei sacerdoti

IN RIFERIMENTO ALLA DOMANDA 23.

23. Nella formazione dei presbiteri e degli altri operatori pastorali come viene coltivata la dimensione familiare? vengono coinvolte le stesse famiglie?

Nella formazione dei presbiteri sembra carente la crescita della persona umana.
Il presbitero, in particolare, è chiamato a comportarsi come padre, fratello, pastore, maestro; ma per fare questo deve trovare dentro di sé, non solo l'amore per gli altri, ma anche l'equilibrio di persona realizzata che gli consenta un atteggiamento di accoglienza, ascolto, comprensione, aiuto sereno e fattivo.
La dimensione familiare, che è parte fondamentale del cammino di formazione di ogni persona umana, appare poco presente nel percorso verso il sacerdozio, tanto che nei presbiteri sembra a volte mancare la dimensione relazionale propria della famiglia.
Questo crea al sacerdote difficoltà ad impostare il lavoro pastorale insieme alle famiglie, impoverendo di fatto le comunità dell'apporto dei doni propri degli sposi e dei genitori cristiani.

Riflessioni di un presbitero, religioso, parroco: *"Il sacerdote è "sposo" visto che Cristo è sposo della Chiesa. Da qui la necessità che gli sposi siano coinvolti nella formazione del presbitero in quanto chiamati a vivere in prima persona il mistero sponsale"*

6. Rapporto famiglia, associazioni e istituzioni

IN RIFERIMENTO ALLE DOMANDE 26 E 27.

26. La collaborazione al servizio della famiglia con le istituzioni sociali e politiche è vista in tutta la sua importanza? Come viene di fatto attuata? Quali i criteri a cui ispirarsi? Quale ruolo possono svolgere in tal senso le associazioni familiari? Come tale collaborazione può essere sostenuta anche dalla denunzia franca dei processi culturali, economici e politici che minano la realtà familiare?
27. Come favorire una relazione fra famiglia - società e politica a vantaggio della famiglia? Come promuovere il sostegno della comunità internazionale e degli Stati alla famiglia?

Quando pensiamo alla vita sociale e o istituzionale con fatica riusciamo a superare la schizofrenia fra il nostro essere cristiani e il nostro essere cittadini. A volte si tende a subordinare il nostro impegno per la cosa pubblica all'impegno ecclesiale mistificando la nostra reale responsabilità di laici.
Il linguaggio e il metodo delle comunità civili non sono sempre condivisibili, ma l'escludersi dalla vita istituzionale elimina la possibilità che il nostro pensiero venga accolto e considerato come buono.
Occorre mettersi in un'ottica di confronto per realizzare un serio scambio di idee che, non succube di ideologie, porti alla promozione della persona umana, accolga l'umanità in tutte le sue positività perché non c'è niente di umano che il Signore non abbia accolto, fatto salvo il peccato.
La contrapposizione senza dialogo non è mai efficace: occorre accogliere scelte non condivise pur manifestando con franchezza e senza paura i motivi del nostro dissenso.
"Ci sono due logiche di pensiero e di fede: la paura di perdere i salvati e il desiderio di salvare i perduti" Papa Francesco: omelia in occasione dell'ordinazione dei Cardinali.

Campi famiglia 2015
Casa Punta Anna
1-11; 11-22 agosto

Chiamati ad una relazione familiare: figli, genitori, sposi

Anche quest'anno i campi famiglia hanno registrano grande interesse da parte dei soci. Per tutte le informazioni vai al sito. Per posti ancora a disposizione nel primo periodo chiamare in segreteria.
Il tema di quest'anno cerca di approfondire il binomio *relazione - ruolo* vissuto da ogni componente all'interno della famiglia. In essa viviamo delle relazioni, ma allo stesso tempo assumiamo un ruolo. Quanto è importante definire i ruoli dei componenti per il buon funzionamento della famiglia? Se il ruolo è meno definito, ne risente la relazione? Le diverse situazioni familiari che constatiamo nella società mutano o conservano relazioni e ruoli? Ma quali possono essere i ruoli in una famiglia? A partire dalle catechesi svolte durante le udienze del mercoledì da Papa Francesco approfondiremo relazioni e ruoli per poterli vivere il più autenticamente possibile nelle nostre famiglie.

Tutti i soci che si troveranno in vacanza nelle dolomiti sono invitati alla messa di ferragosto nel Piazzale di Casa Punta Anna.

Paride Bergamini

Avvisi
Avvisi
Avvisi

WORLD MEETING OF FAMILIES 2015 Philadelphia

Continua la preparazione dell'incontro mondiale delle famiglie dal titolo

'L'amore è la nostra missione: la famiglia pienamente viva'

che si svolgerà a Filadelfia dal 22 al 25 settembre. Ad oggi sono oltre 10.000 le iscrizioni, ma come era da aspettarsi, a causa della distanza poche sono le famiglie italiane che saranno presenti. Possiamo in ogni modo seguire questo grande evento ecclesiale - che vedrà anche la partecipazione di Papa Francesco - sia dal sito internazionale (dove sono comunque presenti catechesi e documenti anche in italiano) che dal sito del Pontificio Concilio per la Famiglia.

****

Ricordati di destinare il 5 per mille delle tue imposte ai progetti e attività del Centro G.P.Dore. Firma indicando il codice fiscale 92001220372

La Famiglia *al cuore* delle udienze di Papa Francesco

A partire dal 10 dicembre 2014 nelle 'udienze del mercoledì' Papa Francesco ha iniziato un ciclo di catechesi dedicate alla famiglia: "un tema che si inserisce in questo tempo intermedio tra due Assemblee del Sinodo dedicate a questa realtà così importante."
Nei suoi interventi il Papa evidenzia i punti fondamentali dei lavori del Sinodo cercando anche di fare chiarezza su alcuni punti che i *media* hanno in qualche modo travisato. Il testo riportato sul sito del Vaticano dedicato alle udienze (qui 2014, qui 2015) permette i collegamenti ai documenti che ne sono scaturiti, *Relazioni* e *Lineamenta.*
Le udienze tenute fino ad ora sono: *prologo sul Sinodo straordinario* (10 dic 2014), *la famiglia di Nazaret* (17 dic 2014); *la madre* (7 gen 2015); *il padre* (28 gen e 4 feb); *i figli* (11 feb); *i fratelli* (18 feb); *i nonni* (4 e 11 mar); *i bambini* (18 mar e 8 apr); *la preghiera per il sinodo* (25 mar); *maschio e femmina* (15 e 22 apr); *il matrimonio* (29 apr, 6 mag); *le tre parole* (13 mag); *l'educazione* (20 mag); *il fidanzamento* (27 mag) ...
Ecco un "*assaggio*" per invogliarvi a leggere (o vedere, perché nel sito ci sono anche le registrazioni video):

"**Dio ha affidato la terra all'alleanza dell'uomo e della donna"**: il suo fallimento inaridisce il mondo degli affetti e oscura il cielo della speranza. Due punti che io credo debbono impegnarci con più urgenza.

Il primo: è indubbio che **dobbiamo fare molto di più in favore della donna**, se vogliamo ridare più forza alla reciprocità fra uomini e donne. E' necessario, infatti, che la donna non solo sia più ascoltata, ma che la sua voce abbia un peso reale, un'autorevolezza riconosciuta, nella società e nella Chiesa.
Il secondo riguarda il **tema dell'uomo e della donna creati a immagine di Dio**. Mi chiedo se la crisi di fiducia collettiva in Dio, che ci fa tanto male, ci fa ammalare di rassegnazione all'incredulità e al cinismo, non sia anche connessa alla crisi dell'alleanza tra uomo e donna. In effetti il racconto biblico, con il grande affresco simbolico sul paradiso terrestre e il peccato originale, ci dice proprio che la comunione con Dio si riflette nella comunione della coppia umana e la perdita della fiducia nel Padre celeste genera divisione e conflitto tra uomo e donna. Da qui viene la grande responsabilità della Chiesa, di tutti i credenti, e anzitutto delle famiglie credenti, per riscoprire la bellezza del disegno creatore che inscrive l'immagine di Dio anche nell'alleanza tra l'uomo e la donna.
Le madri sono l'antidoto più forte al dilagare dell'individualismo egoistico. "Individuo" vuol dire "che non si può dividere". Le madri invece si "dividono", a partire da quando ospitano un figlio per darlo al mondo e farlo crescere.
La prima necessità è proprio questa: che **il padre sia presente nella famiglia**. Che sia vicino alla moglie, per condividere tutto, gioie e dolori, fatiche e speranze. E che sia vicino ai figli nella loro crescita: quando giocano e quando si impegnano, quando sono spensierati e quando sono angosciati, quando si esprimono e quando sono taciturni, quando osano e quando hanno paura, quando fanno un passo sbagliato e quando ritrovano la strada.

Un buon padre sa attendere e sa perdonare, dal profondo del cuore.
Certo, sa anche correggere con fermezza: non è un padre debole, arrendevole, sentimentale. **Il padre che sa correggere senza avvilire è lo stesso che sa proteggere senza risparmiarsi.** L'assenza della figura paterna nella vita dei piccoli e dei giovani produce lacune e ferite che possono essere anche molto gravi. E in effetti le devianze dei bambini e degli adolescenti si possono in buona parte ricondurre a questa mancanza, alla carenza di esempi e di guide autorevoli nella loro vita di ogni giorno, alla carenza di vicinanza.
È più profondo di quel che pensiamo il senso di orfanezza che vivono tanti giovani.
Essere figli è la condizione fondamentale per conoscere l'amore di Dio. Il legame virtuoso tra le generazioni è garanzia di futuro, ed è garanzia di una storia davvero umana. Una società di figli che non onorano i genitori è una società senza onore; quando non si onorano i genitori si perde il proprio onore! È una società destinata a riempirsi di giovani aridi e avidi. Però, anche una società avara di generazione, che non ama circondarsi di figli, che li considera soprattutto una preoccupazione, un peso, un rischio, è una società depressa.
I bambini sono in sé stessi una ricchezza per l'umanità e anche per la Chiesa, perché ci richiamano costantemente alla condizione necessaria per entrare nel Regno di Dio: quella di non considerarci autosufficienti, ma bisognosi di aiuto, di amore, di perdono. Questo è il principale messaggio che i bambini ci danno, con la loro stessa presenza: soltanto con la presenza ci ricordano che tutti noi ed ognuno di noi siamo figli. Troppo spesso sui bambini ricadono gli effetti di vite logorate da un lavoro precario e mal pagato, da orari insostenibili.
Ma i bambini pagano anche il prezzo di unioni immature e di separazioni irresponsabili: essi sono le prime vittime; subiscono gli esiti della cultura dei diritti soggettivi esasperati.
La Chiesa mette la sua maternità al servizio dei bambini e delle loro famiglie.
L'anzianità è una vocazione. Non è ancora il momento di "tirare i remi in barca". Questo periodo della vita è diverso dai precedenti, non c'è dubbio; dobbiamo anche un po' "inventarcelo", perché le nostre società non sono pronte, spiritualmente e moralmente, a dare ad esso, a questo momento della vita, il suo pieno valore. Cari nonni, diventiamo anche noi un po' poeti della preghiera. Noi possiamo ringraziare il Signore per i benefici ricevuti, e riempire il vuoto dell'ingratitudine che lo circonda.
Possiamo intercedere per le attese delle nuove generazioni e dare dignità alla memoria e ai sacrifici di quelle passate.
Noi possiamo ricordare ai giovani ambiziosi che una vita senza amore è una vita arida. Possiamo dire ai giovani paurosi che l'angoscia del futuro può essere vinta.
Possiamo insegnare ai giovani troppo innamorati di sé stessi che c'è più gioia nel dare che nel ricevere.
I nonni e le nonne formano la "corale" permanente di un grande santuario spirituale, dove la preghiera di supplica e il canto di lode sostengono la comunità che lavora e lotta nel campo della vita.
Gesù ci insegna che il capolavoro della società è la famiglia. Oggi sembra non facile parlare del matrimonio come di una festa che si rinnova nel tempo, nelle diverse stagioni dell'intera vita dei coniugi.
La testimonianza più persuasiva della benedizione del matrimonio cristiano è la vita buona degli sposi cristiani e della famiglia. Non c'è modo migliore per dire la bellezza del sacramento!

Il seme cristiano della radicale uguaglianza tra i coniugi deve oggi portare nuovi frutti. La testimonianza della dignità sociale del matrimonio diventerà persuasiva proprio per questa via, la via della testimonianza che attrae, la via della reciprocità fra loro, della complementarietà fra loro. Ugualmente, **la virtù dell'ospitalità delle famiglie cristiane riveste oggi un'importanza cruciale, specialmente nelle situazioni di povertà, di degrado, di violenza familiare**.
La decisione di "sposarsi nel Signore" contiene anche una dimensione missionaria, che significa avere nel cuore la disponibilità a farsi tramite della benedizione di Dio e della grazia del Signore per tutti.
La catechesi di oggi è come la porta d'ingresso di una serie di riflessioni sulla vita della famiglia, la sua vita reale, con i suoi tempi e i suoi avvenimenti. Su questa porta d'ingresso sono scritte tre parole, che ho già utilizzato diverse volte. E queste parole sono: **"permesso?", "grazie", "scusa". Infatti queste parole aprono la strada per vivere bene nella famiglia, per vivere in pace**.
il rapporto tra genitori e figli deve essere di una saggezza, di un equilibrio tanto grande. **Figli, obbedite ai genitori, ciò piace a Dio. E voi genitori, non esasperate i figli, chiedendogli cose che non possono fare**.
E questo bisogna fare perché i figli crescano nella responsabilità di sé e degli altri.
Intellettuali "critici" di ogni genere hanno zittito i genitori in mille modi, per difendere le giovani generazioni dai danni – veri o presunti – dell'educazione familiare.
Di fatto, si è aperta una frattura tra famiglia e società, tra famiglia e scuola, il patto educativo oggi si è rotto; e così, l'alleanza educativa della società con la famiglia è entrata in crisi perché è stata minata la fiducia reciproca.

Cerchiamo di capire "dove" i figli veramente sono nel loro cammino? Dov'è realmente la loro anima, lo sappiamo?
E soprattutto: lo vogliamo sapere? Siamo convinti che essi, in realtà, non aspettano altro? Alla base di tutto c'è l'amore, quello che Dio ci dona, che «non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, … tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta». Mi auguro che il Signore doni alle famiglie cristiane la fede, la libertà e il coraggio necessari per la loro missione. Se l'educazione familiare ritrova la fierezza del suo protagonismo, molte cose cambieranno in meglio, per i genitori incerti e per i figli delusi.
È ora che i padri e le madri ritornino dal loro esilio - perché si sono autoesiliati dall'educazione dei figli -, e riassumano pienamente il loro ruolo educativo. Speriamo che il Signore dia ai genitori questa grazia: di non autoesiliarsi nell'educazione dei figli.
E questo soltanto lo può fare l'amore, la tenerezza e la pazienza.

Daria Giacomini

Primo lunedì del mese: ore 21.15. **Lunedì 8 giugno** presso la chiesa di S. Severino, Largo Card. Lercaro 3, Mons. M. Cassani celebra la **S. Messa per le famiglie della Diocesi** per esprimere la preghiera personale e familiare per i fidanzati, gli sposi e le famiglie, soprattutto quelle in difficoltà.

Preghiera alla Santa Famiglia di Nazareth*

Gesù, Maria e Giuseppe
a voi, Santa Famiglia di Nazareth,
oggi, volgiamo lo sguardo
con ammirazione e confidenza;
in voi contempliamo
la bellezza della comunione nell'amore vero;
a voi raccomandiamo tutte le nostre famiglie,
perché si rinnovino in esse le meraviglie della grazia.

Santa Famiglia di Nazareth,
scuola attraente del santo Vangelo:
insegnaci a imitare le tue virtù
con una saggia disciplina spirituale,
donaci lo sguardo limpido
che sa riconoscere l'opera della Provvidenza
nelle realtà quotidiane della vita.

Santa Famiglia di Nazareth,
custode fedele del mistero della salvezza:
fa' rinascere in noi la stima del silenzio,
rendi le nostre famiglie cenacoli di preghiera
e trasformale in piccole Chiese domestiche,
rinnova il desiderio della santità,
sostieni la nobile fatica del lavoro,
dell'educazione,
dell'ascolto, della reciproca comprensione e del perdono.

Santa Famiglia di Nazareth,
ridesta nella nostra società la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
bene inestimabile e insostituibile.Ogni famiglia sia dimora accogliente di bontà e di pace
per i bambini e per gli anziani,
per chi è malato e solo,
per chi è povero e bisognoso.

Gesù, Maria e Giuseppe
voi con fiducia preghiamo, a voi con gioia ci affidiamo.

Preghiera di Papa Francesco per il Sinodo sulla Famiglia (27 ottobre 2013)

Solidali per la vita

Tra le iniziative per la 37ª Giornata Nazionale per la Vita, domenica 1 febbraio, in Seminario, si è svolto un momento di riflessione comune organizzato da diverse associazioni e movimenti della nostra diocesi, tra cui il Centro GP Dore.
Carlo Dionedi, dell'associazione nazionale Famiglie Numerose ci ha ricordato come i figli non sono un '*lusso*' che qualcuno può concedersi e qualcun altro no, ma sono solo e sempre un dono del Signore e diventano una risorsa per tutta la società.
Prendendo spunto dal film *L'albero degli zoccoli* (di *E. Olmi*), ha sottolineato che quando viene al mondo un bambino la Provvidenza gli dà sempre il suo fagottino, come a dire che accogliere un figlio è una scelta che viene sempre benedetta e custodita dall'amore di Dio, che veglia su ognuna delle sue creature.
Chiara Locatelli, neonatologa dell'ospedale Sant'Orsola, ha suscitato una grande emozione in tutti i presenti raccontando la storia di Mirco e Natascia, una coppia di genitori che hanno scelto di accogliere e dare alla luce un bimbo, Giacomo, pur sapendo che la sua vita, a causa di una grave malformazione genetica, sarebbe durata solo poche ore.
A cosa sarebbero valsi quei nove mesi di attesa che sarebbero poi terminati con una morte certa? Perché far nascere un bambino sapendo che è destinato alla morte?
Perché la vita è preziosa anche se dura solo un istante, se quell'istante è vissuto tra le braccia della propria mamma, se si sperimenta di essere amati, anche solo per pochi attimi.

Massimo Gazzano

Bazzano: Pomeriggi in Famiglia

Alla parrocchia di S. Stefano di Bazzano, il 9 maggio si è concluso il percorso cominciato nell'autunno 2014 con il gruppo famiglie giovani.
Per tutto il cammino si è respirata una buona condivisione e i temi trattati hanno dato la possibilità di formarci e interrogarci sulla realtà personale della famiglia.
Inoltre è stato possibile riflettere circa quanto il compito di marito e moglie, e in seguito di genitori, abbia bisogno di camminare insieme.
La *rete* tra famiglie cristiane rappresenta una grandissima risorsa: per se stessi, per la società e per la Chiesa tutta.
Essere famiglia che ama Dio non toglie la fatica nelle difficoltà, né tanto meno il dolore, ma camminare insieme permette di sentirsi vicendevolmente sorretti e fare diretta esperienza dello Spirito Santo, colui che il nostro Creatore ci ha messo accanto (Spirito di Sapienza, Consiglio, Scienza).
Don Franco Govoni e le coppie che hanno partecipato, hanno mostrato l'intenzione di continuare il percorso con il "Centro GP Dore" e questo non può che essere un'ulteriore conferma positiva dell'esperienza fatta.
Un grazie speciale va a: Milena e Paride Bergamini, Silvia e Vanni Trisolini, Manuela e Valerio Mattioli. Queste coppie (nonché famiglie e amici) hanno reso il percorso molto più ricco, permettendo momenti di condivisione forte, soprattutto per i vissuti e l'umanità che ci hanno donato.
Grazie davvero di cuore!
E, infine, grazie alla nostra presidente Paola Scagnolari per la grande fiducia mostratami.

Lisa Mattei

Festa diocesana della Famiglia

Crespellano, 12 aprile 2015 - "Diventare famiglia si può"

Cronaca puntuale
(con anche il "prima" e il "dopo")

Ore 8:00 - Partiamo dalla nostra parrocchia con un carico di sedie per raggiungere all'alba (per una domenica!) la piazza di Crespellano. Serviranno, insieme a quelle portate dalle altre Parrocchie del Vicariato, per la celebrazione della Santa Messa in piazza.
Arriviamo quando già tanti sono al lavoro per sistemare sedie, trasportare tavoli, montare gazebo a disposizioni di varie associazioni che presenteranno le proprie attività.
Nel giro di un paio d'ore tutto è pronto, dagli striscioni alle palme per ornare l'altare.

Ore 10:00 – Iniziamo ad accogliere le persone che pian piano arrivano per la Messa (e forse anche per conquistare un posto a sedere!). Nei gazebo si distribuisce materiale informativo, ci si ferma in chiacchiere, si chiedono informazioni (anche i curiosi del paese del bar sulla piazza). Allo stand del Centro Dore si fa partire il video dei campi (eravamo i più tecnologici!!!) e si distribuiscono i depliant informativi sui soggiorni estivi e sulla vita dell'Associazione.

Ore 11:00 - Il momento *'clou'* della giornata: la Messa con il Cardinale. Al sole fa caldo e i libretti della Messa servono forse più come cappellini che come sussidio per seguire la celebrazione!

L'omelia del Vescovo è incentrata sulle letture della giornata (2ª domenica di Pasqua) con riferimento anche alla vita familiare.
Anche noi come sposi abbiamo le difficoltà di Tommaso a credere, facciamo la stessa esperienza dell'apostolo. Ma saranno beati gli sposi che pur non avendo visto crederanno: beati cioè gli sposi che nel loro matrimonio sapranno vedere il mistero grande dell'amore di Cristo per la Chiesa (come dice san Paolo). L'invito del Cardinale è a nutrirsi della Parola del Signore e del magistero sul matrimonio per imparare a portare in noi questo segno dell'amore di Cristo.
Al termine i ringraziamenti a Rita e Marco della Parrocchia di Molinella che terminano il loro servizio come "coppia di riferimento" presso l'Ufficio Famiglia diocesano e passano il testimone a Riccardo e Sandrina, una nuova famiglia del vicariato di Bazzano, che proseguiranno la collaborazione con l'ufficio.
Poi il saluto del Vescovo, non solo a loro, ma un po' a tutti, sapendo che molto probabilmente è l'ultima volta che farà la Festa Diocesana con le famiglie. Ci porterà però tutti nel cuore, anche perché gli viene regalata una immagine del santuario di san Luca (… più bolognese di così!).

Ore 12:30 – Come nella migliore tradizione bolognese, si prosegue con il pranzo, continuando a chiacchierare e a confrontarsi sul tema "famiglia" (anche la fila per mangiare è un'ottima occasione per raccontarsi…).

Ore 15:00 – Nel pomeriggio la giornata prosegue con l'incontro con mons. Bonetti. "Lo Spirito Santo fa la differenza nel Sacramento del Matrimonio".
Si ascolta con serenità la riflessione, quasi un ritiro spirituale per gli sposi.

Ognuno di noi rivede alcuni momenti della vita di coppia e della sua famiglia, mentre si cerca di guadagnare un posto … all'ombra.

L'invito pressante è ad essere, nella Chiesa e nel mondo, famiglie a tutto tondo; famiglie piene della forza e della grazia dello Spirito Santo che è in noi in virtù del sacramento celebrato e ogni giorno rinnovato nell'amore reciproco. Con la grazia del sacramento siamo resi capaci di amare come Dio ama e di vivere la vita di coppia come segno vivo dell'amore che è nella Trinità.

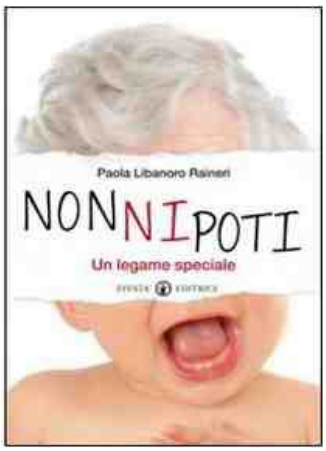
Ore 17:00 - Spettacolo dei giovani del vicariato e ultima passeggiata fra gli stand. Siamo in tanti ad occuparci della famiglia, di ciò che riguarda la vita di coppia e anche dei suoi problemi: questa giornata è stata una occasione per conoscerci e scambiarci esperienze e proposte.

Ore 18:00 - In men che non si dica la piazza ritorna quella di sempre: si tolgono le sedie, si smontano i gazebo, ci si saluta a lungo e ci si augura buon lavoro. L'appuntamento è fra due anni nel Vicariato di Cento.

Patrizia e Gigi Fava

Le nostre recensioni

La presentazione dei testi è curata da: Mirella Dal Fiume (M.D.F.), Silvia Malaguti (S.M.), Daria Giacomini (D.G.). Paola Passerini Bertolani (P.P.B.)



Paola Libanoro Raineri

Nonnipoti

Un legame speciale
Ed.Effatà
Cantalupa (To), 2014, pp.204

Il legame familiare tra nonni e nipoti è del tutto particolare e per sua natura dovrebbe essere caratterizzato dal gioco, dalla gratuità e dal piacere di stare insieme senza la preoccupazione del "produrre" per forza.
I nonni rappresentano anche un ponte storico fondamentale su cui si sviluppa l'esistenza di ogni futura generazione e possono con il loro atteggiamento favorire od ostacolare il rapporto tra genitori e figli e tra questi ultimi e la società.
Con questo libro l'autrice si rivolge sia ai nonni che ai genitori per aiutare i primi a riconoscere e prendere consapevolezza di tutti quei sentimenti, aspettative, sogni, delusioni legate al loro stato ed aiutare i genitori a gestire bene la risorsa "nonni" (S.M.)

Allargare lo spazio familiare: adozione e affido

a cura di
E. Scabini e
G. Rossi

Ed. Vita e Pensiero – Milano 2014, pp. 299

Il volume, curato da Scabini e Rossi, si avvale di contributi di vari professionisti che si occupano in particolare delle tematiche relative all'adozione e all'affido.
Viene evidenziata una profonda interconnessione tra familiare e sociale nel processo di adozione e affido e viene sottolineata la necessità che anche il sociale assuma una sempre maggiore responsabilità nel sostenere le famiglie nelle varie fasi del processo.
Gli approfondimenti interdisciplinari e internazionali che caratterizzano i contributi dei vari professionisti rendono questo libro particolarmente interessante e utile a studenti e operatori del settore (S.M.)

Matteo Selvini – Gilberto Gillini
Famiglie in panne

Guida per un sostegno organizzato

Ed. Effatà. Cantalupa (To), 2014, pp.170

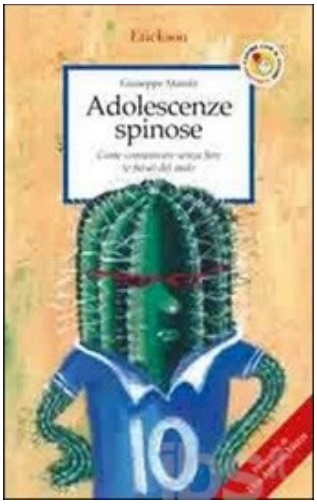
Gli autori indicano un metodo all'operatore volontario che offre una prima relazione d'aiuto alla famiglia nella quotidianità.
Nella comunità parrocchiale questo volontario si configura come operatore pastorale che dovrebbe avere la capacità di usare l'intelligenza e le conoscenze di cui dispone, la sapienza del "servo inutile", il lavoro di un'équipe di altri operatori e la dimensione relazionale.
Il testo prende in considerazione il mondo del volontariato, ma anche altre figure professionali come medici, avvocati, sacerdoti (M.D.F.)

G. Bassi – R. Zamburlin

L'amore si può imparare
Per un rapporto di coppia positivo

Ed.Effatà, Cantalupa (To), 2014, pp.124

L'obiettivo di questo libro è di promuovere una crescita personale e relazionale, un cammino costruttivo verso sempre nuove conoscenze e scoperte, interiori ed esteriori.
Infatti le emozioni, i sentimenti, le cognizioni e i valori necessari per migliorare una relazione si possono apprendere e non sono difficili come si crede.
Si sperimentano così nuovi modi di esprimere emozioni, sentimenti e sessualità, al fine di raggiungere il detto biblico: "...e i due divennero uno" (M.D.F.)



Giuseppe Maiolo

Adolescenze spinose

Come comunicare senza fare (e farsi) del male

Ed.Erickson, Trento, 2007, pp. 243

L'adolescenza è un'epoca di grandi metamorfosi, di alchimie complesse, dove non sembra accadere nulla e dove invece ogni cosa cambia senza apparire oppure si manifesta in modo rumoroso, soprattutto quando attorno all'adolescente ci sono solo silenzio e solitudine. Il rischio più grande è quello di non riuscire a comunicare e nel non sapere da che parte andare. L'autore, attraverso le storie raccolte negli anni, approfondisce le varie tematiche legate al periodo adolescenziale (M.D.F.)

Père Gilles

Il segreto delle coppie che durano

ed. Effatà, Cantalupa (To), 2014, pp.92

Questo agile libretto è una raccolta di brevi riflessioni e suggerimenti affinché una coppia di sposi rafforzi la sua unione. Vengono indicati alcuni pilastri dell'amore umano quali la tenerezza, la comunicazione, la sessualità, la gioia di essere insieme e l'accettazione della differenza. Vengono anche evidenziati alcuni ostacoli come la monotonia, l'abitudine, il perfezionismo e... i figli; di ognuno vengono suggeriti i rimedi.
Scritto con stile molto particolare e accessibile, l'autore traccia un sentiero di buon senso e tanta umanità (D. G.)

Juan Josè Pèrez-Soba

La pastorale familiare

Tra programmazioni pastorali e generazione di una vita
Ed.Cantagalli, Siena,2013,pp.230

Il volume è una chiamata a rinnovare profondamente lo sguardo e l'azione della Chiesa per la famiglia, affrontando con un'impostazione fortemente innovativa anche le più delicate e dibattute questioni attuali.
Per avvicinarsi alla realtà che la pastorale familiare diviene questione sempre più centrale per la Chiesa, è necessario riconoscere la realtà familiare come fonte che genera vita nella comunità cristiana (M.D.F.)

Stephan Kampowski

Ricordati della nascita
L'uomo in ricerca di un fondamento

Ed.Cantagalli, Siena, 2013,
pp. 218

Ricordare la morte, come esortavano i monaci medievali, ci fa vedere le cose nella loro prospettiva, ci obbliga ad interrogarci sul senso delle nostre attività, ad apprezzare il valore del tempo e a riflettere su un fatto cruciale della condizione umana. Al ricordare che "devi morire" l'autore contrappone l'altro termine dell'arco della nostra vita: "la nascita". Ricordare la nascita vuol dire ricordare il fatto che la vita è il primo e fondamentale dono che ognuno di noi ha ricevuto, che questo dono ci è stato dato in un contesto interumano e che quindi siamo collegati gli uni agli altri e non siamo individui separati. La vita è un dono prezioso che deve essere custodito e accettato con gratitudine. La parte finale del libro comprende una riflessione sul tema attuale della biotecnologia e ne esamina le promesse, le sfide e i pericoli (S.M.)

I primi anni di matrimonio
La sfida pastorale di un periodo bello e difficile

a cura di
Livio Melina

ed. Cantagalli - Siena, 2014,
pp. 102

Nella mentalità odierna di periodo difficoltoso, relativo ai primi anni di matrimonio, rispetto alla opposta considerazione che se ne aveva in passato, emerge parimenti con urgenza l'esigenza di un adeguato accompagnamento pastorale da parte della Chiesa agli sposi, affinché riscoprano tutta la forza e la bellezza di vivere la loro comunione personale come una grazia di Dio da far crescere pazientemente, in grado di superare le difficoltà che la vita inevitabilmente comporta. Il curatore del libro si serve di autorevoli esposizioni sull'argomento per fare chiarezza e illuminare il futuro cammino degli sposi, facendo intuire che è possibile, con una loro formazione permanente, oltre che riconoscere problematiche e individuarne soluzioni, supplire alle carenze di debolezza che oggi si riscontrano nella famiglia, per fondare la propria casa vittoriosamente sulla roccia stabile dell'amore sponsale, gratuito e misericordioso di Dio (P.P.B.)

Benedetta Foà

Dare un nome al dolore

Elaborazione del lutto per l'aborto di un figlio

ed. Effatà Editrice, Cantalupa (To), 2014,
pp.187

Se è grave e doloroso per la donna la decisione di abortire o il subire un aborto spontaneo, molto di più lo è la sua conseguenza, che può provocare danni psicologici difficili da curare perché spesso non espressi o celati. A fronte di anni di studio ed esperienze cliniche in materia, l'A. ha messo a punto un originale metodo terapeutico, che ha per oggetto il bambino mai nato. Tale metodo mira a sanare gradualmente il malessere esistente fino alla sua completa guarigione.

Partendo dal fatto che si dà un nome alle cose e persone per entrare in rapporto con esse, così viene dato un nome al bambino mai nato, evocandolo ed immaginandolo con ricordi ed oggetti che lo identificano e diventano cari, per dirgli infine addio e lasciarlo andare in pace e rassegnazione.

Il testo offre un aiuto concreto: con la citazione di casi e comportamenti esemplari di donne colpite dall'aborto, chiarendo le definizione del fenomeno abortivo nei suoimolteplici aspetti nella società di oggi e illustrando nei dettagli il metodo proposto, che affronta e può risolvere positivamente e definitivamente il problema (P.P.B)

Affari, siete di famiglia?

Famiglia e sviluppo sostenibile

a cura di S.Kampowski e G.Gallazzi

Ed.Cantagalli, Siena 2013, pp. 23

Questo libro raccoglie i contributi esposti durante il corso "Executive Famiglia e Sviluppo Sociale" rivolto principalmente a imprenditori, dirigenti, responsabili e consulenti del lavoro con l'obbiettivo di esaminare quale dovrebbe essere il ruolo più giusto della famiglia nel mondo di oggi e di conseguenza come migliorare il suo rapporto con il mondo economico e sociale. Il volume è suddiviso in tre parti.

La prima parte apre la discussione trattando della famiglia come bene antropologico fondamentale.La seconda parte affronta le politiche sociali e aziendali mirate alla promozione della famiglia. La terza presenta alcune testimonianze concrete dal mondo professionale e politico (S.M.)

Bibbia e famiglia: una dimora per la Parola

Alla luce della esortazione post-sinodale Verbum Domini

A cura di José Granados

Ed.Cantagalli, Siena 2013, pp. 93

Da una parte la Bibbia parla della famiglia e ci insegna a vivere in pienezza la nostra vocazione all'amore. Nella Scrittura troviamo infatti la chiamata originaria dell'uomo e della donna a unirsi in una sola carne , aprendo il cammino verso il mistero della loro pienezza in Dio.
D'altra parte la famiglia è ambito privilegiato di lettura della Bibbia, il luogo dove si impara ad ascoltarla mantenendola in contatto con l'esperienza più profonda della persona. È infatti nella famiglia che nasce la parola umana, nel senso di una eredità ricevuta, aperta verso la parola originaria di Dio (M.D.F.)

Ricordiamo che la Biblioteca e il Centro GP Dore osserveranno la chiusura estiva nei mesi di luglio e agosto

Elio Sgreccia

Per una pastorale della vita

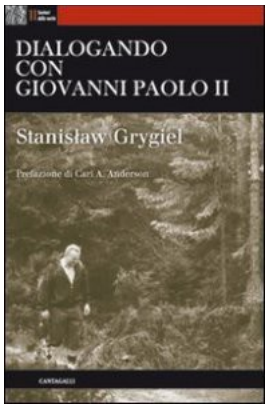
Proposte applicative - Dal concepimento alla maturità
Ed.Cantagalli, Siena 2014, pp. 229

Si tratta di annunciare anzitutto il centro di questo Vangelo. Esso è annuncio di un Dio vivo e vicino, che ci chiama a una profonda comunione con sé che ci apre alla speranza della vita eterna; è presentazione della vita umana come vita di relazione, dono di Dio, frutto e segno del suo amore; è proclamazione dello straordinario rapporto di Gesù con ciascun uomo, che consente di riconoscere in ogni volto umano il volto di Cristo.
Alla luce di quanto sopra il volume affronta problemi inerenti la procreazione responsabile, l'aborto, l'educazione del senso religioso e morale nella fanciullezza e nell'adolescenza. Vengono inoltre approfonditi temi inerenti i comportamenti a rischio e le dipendenze a cui vanno incontro gli adolescenti in questa particolare fase di crescita (M.D.F.)

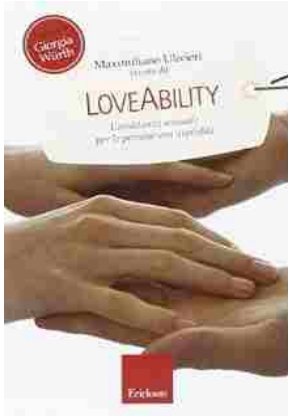
Stanislaw Grygiel

Dialogando con Giovanni Paolo II

Ed. Cantagalli, Siena 2013, pp.193



Le pagine di questo libro costituiscono una versione ampliata delle lezioni tenutesi nel 2013 presso l'Università Cattolica d'America dall'Autore.
In esse S. Grygiel, facendo riferimento a dialoghi, conversazioni, interventi avvenuti in situazioni e luoghi diversi, offre al lettore una visione della vita , della filosofia , della teologia e della spiritualità del giovane vescovo Karol Wojtyla che poi diverrà Papa Giovanni Paolo II. Il volume è un'interessante lettura che può aiutare a comprendere sempre meglio la grande figura di K. Wojtyla (S.M.)



MAXIMILIANO ULIVIERI (A CURA DI)

Love Ability
L'assistenza sessuale per le persone con disabilità
Postfazione di Giorgia Wùrth

ed. Centro Studi Erickson S.p.A. 2014, pp. 170

Questo è il primo libro in Italia che affronta il tema dell'assistenza sessuale a persone con disabilità, a differenza di gran parte dei paesi europei.
Dando voce a testimonianze dirette, a prospettive di ricercatori, decisioni politiche e proposte di legge, il curatore del testo, affetto da disabilità dalla nascita, si propone di far conoscere il problema e i modi per affrontarlo, per essere di aiuto a quanti sono direttamente coinvolti e familiari, chiarendo tabù e pregiudizi.
L'obiettivo è favorire e suscitare in Italia una regolamentazione giuridica e un dibattito politico sull'argomento, presentato con un disegno di legge in Parlamento

Nella pubblicazione, trattata dal punto di vista umano-sociale, non è preso in considerazione l'aspetto etico-morale della questione, nei suoi possibili risvolti e implicazioni (P.P.B.)